

TEMI
DEL GIORNO

Bonomi
il satrapo

IL SIGNOR Paolo Bonomi è passato alla controfensiva. Organizza nello stesso tempo convegni «economici» (ai quali vanno per rendergli omaggio Moro, Restivo e molti «scienziati» e «professori»), ed elezioni sempre più truffaldine per le mutue contadine. Ma la data che gli pesa è il 10 febbraio, il giorno cioè in cui la Camera dovrà di nuovo affrontare la questione dei conti della Federconsorzi.

Abbiamo appreso (e abbiamo pubblicato su *l'Unità* una notizia che non ha trovato smentita) che il signor Paolo Bonomi anche per questo ha escogitato un rimedio. Avrebbe fatto preparare dai suoi uffici un disegno di legge, lo avrebbe consegnato a Moro e a Restivo che lo avrebbero subito approvato. Si tratterebbe, in parole povere, di questo: «Il governo proponerebbe una legge per il «ripiano» dei debiti della Federconsorzi (812 miliardi) e autorizzerebbe l'ezione di obbligazioni per 20 anni. Ma tutto ciò — e qui sta il succo, veramente incredibile — della nostra — senza presentare al Parlamento i conti. Dovremmo decidere di pagare a scatta chiusa, come del resto è già avvenuto altre volte; e dovremmo affidare a Moro e a Restivo una sorta di delega per controllare come stiano effettivamente le cose.

La notizia ci sembra assurda: è aspettativa con ansia una smentita. Né francamente possiamo credere, fino a questo momento, che i ministri socialisti accettino un simile imbroglio. Abbiamo letto i resoconti del C.C. del PSU e, almeno da quanto è stato pubblicato su *l'Avanti!*, non risulta che ci sia stato nessuno (nemmeno l'onesto Mariotti Nello che pure vorrebbe fare liste «di centro sinistra») fra l'Unione contadini socialisti e Bonomi, per le elezioni di domenica, che abbia contraddiritto le parole severe del compagno De Martino contro la Federconsorzi. Sarebbe enorme, d'altra parte, che questo governo, che si è pronunciato contro un prestito pubblico dopo l'alluvione o che ha negato per tanto tempo i soldi all'on. Mariotti per gli ospedali, trovi 812 miliardi e li dia a sanatoria degli imbrogli non controllati della Federconsorzi.

Ci auguriamo — torniamo a ripetere — che tutto questo non sia vero. Certo, la situazione va sanata; non si possono pagare 100 e più miliardi al giorno di interessi passivi. Ma chi stabilisce che i debiti ammontano a 812 miliardi? E se fossero, metti caso, 500? Questo lo deve accettare il Parlamento. Per questo non chiediamo a tutti i gruppi politici democratici e a tutti gli uomini onesti di votare la mozione nostra, obbligando così Moro e Restivo a presentare i conti. Nel frattempo, vogliamo sperare che *l'Avanti!* — che senza dubbio è più informato di noi — esprima il suo parere su questa faccenda e, se possibile, ci rassicuri sulla infondatezza della notizia.

Ma, visto che ci troviamo, invitiamo anche i compagni dell'*Avanti!* a dare qualche notizia ai loro lettori su quanto sta accadendo nelle campagne per le elezioni delle mutue. Si è varato ogni limite. Il signor Bonomi mette sotto i piedi e circolari ministeriali, come se avesse a sua disposizione non solo il ministero dell'Agricoltura ma anche quello del Lavoro. Il senatore socialista Vittorini ha presentato una interpellanza al Senato. *l'Avanti!* perché non ne parla? E ancora: a che punto è l'impegno, più pubblicamente preso 15 giorni fa dalla Commissione agraria del PSU, di presentare una proposta di legge elettorale proporzionale, per le elezioni delle mutue contadine?

Gerardo Chiaromonte

Comunicato del gruppo parlamentare

Il PCI sollecita la presentazione della nuova legge urbanistica

Il direttivo del gruppo parlamentare del PCI ha esaminato le conclusioni cui è pervenuto il governo sulla materia urbanistica, dopo i recenti dibattiti parlamentari su Agrigento rileva come informa un comunicato — che il governo, contravvenendo ai precisi impegni assunti davanti al Parlamento di presentare entro il 31 dicembre 1966 la proposta della nuova legge urbanistica si è limitato a presentare alcune modifiche all'attuale legge urbanistica del 1942, mentre quella nuova è ferma al concerto tra i vari ministeri interessati. Nessun impegno preciso — prosegue il comunicato — è stato preso dal governo per portare avanti una politica di aiuti investimenti pubblici nel settore edilizio. Dopo aver ricordato che tale atteggiamento lascia temere che il governo intende fermare l'intera legge urbanistica al varo dei provvedimenti transitori a modifica della superata legge del 1942 il direttivo del gruppo sottolinea che «se prevedesse tale proposta il Paese resterebbe ancora privo di una organica disciplina urbanistica. «Le conseguenze non sono soprattutto di tale situazione, ma incidono gravemente sull'intera economia del Paese attraverso gli altri co-

Il progetto la prossima settimana in Parlamento

Ferie ed orari migliori in una legge del CNEL

Settimana massima di 45 ore e 18 giorni di congedo all'anno
Le norme sugli straordinari — Dichiarazioni di Campilli

L'Assemblea del Consiglio dell'economia e del lavoro ha approvato lo schema di disegno di legge sull'orario di lavoro e il riposo settimanale e annuale dei lavoratori dipendenti. Nella seduta del 10 dicembre il CNEL aveva approvato la «presa in considerazione» del disegno di legge in questione, redatto dalla Commissione lavoro, decidendo così, per la prima volta, di adottare una sua autonoma iniziativa legislativa così come è consentito dalla legge istitutiva. Il disegno di legge approvato dal CNEL verrà consegnato lunedì al presidente del Consiglio dei ministri che, per legge, dovrà rimetterlo al Parlamento entro tre giorni. Spetterà poi alle assemblee valutare la proposta del CNEL e tradurla in una legge dello Stato.

Gli ultimi articoli della legge

ca e che per i lavoratori addetti ai turni, tale riposo non debba essere inferiore alle trentadue ore consecutive; — all'art. 26, la disciplina, per la prima volta con legge, in applicazione dell'art. 36 della Costituzione, di un minimo di ferie annuali per tutti i lavoratori non inferiori a dieci giorni lavorativi di cui almeno dodici goduti consecutivamente. L'Assemblea del CNEL ha approvato all'unanimità la sua prima iniziativa legislativa. Il disegno prevede la soppressione di tutte le norme in contrasto, la conferma di quelle più favorevoli e il loro coordinamento

con la nuova legge. All'art. 42, infine, si stabilisce l'entrata in vigore della legge dopo sei mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale per consentire la revisione delle attuali tabelle per i lavori stagionali e discontinui che quindi decadono automaticamente altrorché la legge entra in vigore.

L'Assemblea del CNEL ha

approvato all'unanimità la sua

prima iniziativa legislativa. Il

disegno di legge approvato dal

CNEL verrà consegnato lunedì

al presidente del Consiglio

dei ministri che, per legge, dovrà rimetterlo al Parlamento entro tre giorni. Spetterà poi alle assemblee valutare la proposta del CNEL e tradurla in una legge dello Stato.

Gli ultimi articoli della legge

ca e che per i lavoratori addetti ai turni, tale riposo non debba essere inferiore alle trentadue ore consecutive; — all'art. 26, la disciplina, per la prima volta con legge, in applicazione dell'art. 36 della Costituzione, di un minimo di ferie annuali per tutti i lavoratori non inferiori a dieci giorni lavorativi di cui almeno dodici goduti consecutivamente. L'Assemblea del CNEL ha approvato all'unanimità la sua prima iniziativa legislativa. Il disegno prevede la soppressione di tutte le norme in contrasto, la conferma di quelle più favorevoli e il loro coordinamento

con la nuova legge. All'art. 42, infine, si stabilisce l'entrata in vigore della legge dopo sei mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale per consentire la revisione delle attuali tabelle per i lavori stagionali e discontinui che quindi decadono automaticamente altrorché la legge entra in vigore.

L'Assemblea del CNEL ha

approvato all'unanimità la sua

prima iniziativa legislativa. Il

disegno di legge approvato dal

CNEL verrà consegnato lunedì

al presidente del Consiglio

dei ministri che, per legge, dovrà rimetterlo al Parlamento entro tre giorni. Spetterà poi alle assemblee valutare la proposta del CNEL e tradurla in una legge dello Stato.

Gli ultimi articoli della legge

ca e che per i lavoratori addetti ai turni, tale riposo non debba essere inferiore alle trentadue ore consecutive; — all'art. 26, la disciplina, per la prima volta con legge, in applicazione dell'art. 36 della Costituzione, di un minimo di ferie annuali per tutti i lavoratori non inferiori a dieci giorni lavorativi di cui almeno dodici goduti consecutivamente. L'Assemblea del CNEL ha approvato all'unanimità la sua prima iniziativa legislativa. Il disegno prevede la soppressione di tutte le norme in contrasto, la conferma di quelle più favorevoli e il loro coordinamento

con la nuova legge. All'art. 42, infine, si stabilisce l'entrata in vigore della legge dopo sei mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale per consentire la revisione delle attuali tabelle per i lavori stagionali e discontinui che quindi decadono automaticamente altrorché la legge entra in vigore.

L'Assemblea del CNEL ha

approvato all'unanimità la sua

prima iniziativa legislativa. Il

disegno di legge approvato dal

CNEL verrà consegnato lunedì

al presidente del Consiglio

dei ministri che, per legge, dovrà rimetterlo al Parlamento entro tre giorni. Spetterà poi alle assemblee valutare la proposta del CNEL e tradurla in una legge dello Stato.

Gli ultimi articoli della legge

ca e che per i lavoratori addetti ai turni, tale riposo non debba essere inferiore alle trentadue ore consecutive; — all'art. 26, la disciplina, per la prima volta con legge, in applicazione dell'art. 36 della Costituzione, di un minimo di ferie annuali per tutti i lavoratori non inferiori a dieci giorni lavorativi di cui almeno dodici goduti consecutivamente. L'Assemblea del CNEL ha approvato all'unanimità la sua prima iniziativa legislativa. Il disegno prevede la soppressione di tutte le norme in contrasto, la conferma di quelle più favorevoli e il loro coordinamento

con la nuova legge. All'art. 42, infine, si stabilisce l'entrata in vigore della legge dopo sei mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale per consentire la revisione delle attuali tabelle per i lavori stagionali e discontinui che quindi decadono automaticamente altrorché la legge entra in vigore.

L'Assemblea del CNEL ha

approvato all'unanimità la sua

prima iniziativa legislativa. Il

disegno di legge approvato dal

CNEL verrà consegnato lunedì

al presidente del Consiglio

dei ministri che, per legge, dovrà rimetterlo al Parlamento entro tre giorni. Spetterà poi alle assemblee valutare la proposta del CNEL e tradurla in una legge dello Stato.

Gli ultimi articoli della legge

ca e che per i lavoratori addetti ai turni, tale riposo non debba essere inferiore alle trentadue ore consecutive; — all'art. 26, la disciplina, per la prima volta con legge, in applicazione dell'art. 36 della Costituzione, di un minimo di ferie annuali per tutti i lavoratori non inferiori a dieci giorni lavorativi di cui almeno dodici goduti consecutivamente. L'Assemblea del CNEL ha approvato all'unanimità la sua prima iniziativa legislativa. Il disegno prevede la soppressione di tutte le norme in contrasto, la conferma di quelle più favorevoli e il loro coordinamento

con la nuova legge. All'art. 42, infine, si stabilisce l'entrata in vigore della legge dopo sei mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale per consentire la revisione delle attuali tabelle per i lavori stagionali e discontinui che quindi decadono automaticamente altrorché la legge entra in vigore.

L'Assemblea del CNEL ha

approvato all'unanimità la sua

prima iniziativa legislativa. Il

disegno di legge approvato dal

CNEL verrà consegnato lunedì

al presidente del Consiglio

dei ministri che, per legge, dovrà rimetterlo al Parlamento entro tre giorni. Spetterà poi alle assemblee valutare la proposta del CNEL e tradurla in una legge dello Stato.

Gli ultimi articoli della legge

ca e che per i lavoratori addetti ai turni, tale riposo non debba essere inferiore alle trentadue ore consecutive; — all'art. 26, la disciplina, per la prima volta con legge, in applicazione dell'art. 36 della Costituzione, di un minimo di ferie annuali per tutti i lavoratori non inferiori a dieci giorni lavorativi di cui almeno dodici goduti consecutivamente. L'Assemblea del CNEL ha approvato all'unanimità la sua prima iniziativa legislativa. Il disegno prevede la soppressione di tutte le norme in contrasto, la conferma di quelle più favorevoli e il loro coordinamento

con la nuova legge. All'art. 42, infine, si stabilisce l'entrata in vigore della legge dopo sei mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale per consentire la revisione delle attuali tabelle per i lavori stagionali e discontinui che quindi decadono automaticamente altrorché la legge entra in vigore.

L'Assemblea del CNEL ha

approvato all'unanimità la sua

prima iniziativa legislativa. Il

disegno di legge approvato dal

CNEL verrà consegnato lunedì

al presidente del Consiglio

dei ministri che, per legge, dovrà rimetterlo al Parlamento entro tre giorni. Spetterà poi alle assemblee valutare la proposta del CNEL e tradurla in una legge dello Stato.

Gli ultimi articoli della legge

ca e che per i lavoratori addetti ai turni, tale riposo non debba essere inferiore alle trentadue ore consecutive; — all'art. 26, la disciplina, per la prima volta con legge, in applicazione dell'art. 36 della Costituzione, di un minimo di ferie annuali per tutti i lavoratori non inferiori a dieci giorni lavorativi di cui almeno dodici goduti consecutivamente. L'Assemblea del CNEL ha approvato all'unanimità la sua prima iniziativa legislativa. Il disegno prevede la soppressione di tutte le norme in contrasto, la conferma di quelle più favorevoli e il loro coordinamento

con la nuova legge. All'art. 42, infine, si stabilisce l'entrata in vigore della legge dopo sei mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale per consentire la revisione delle attuali tabelle per i lavori stagionali e discontinui che quindi decadono automaticamente altrorché la legge entra in vigore.

L'Assemblea del CNEL ha

approvato all'unanimità la sua

prima iniziativa legislativa. Il

disegno di legge approvato dal

CNEL verrà consegnato lunedì

al presidente del Consiglio

dei ministri che, per legge, dovrà rimetterlo al Parlamento entro tre giorni. Spetterà poi alle assemblee valutare la proposta del CNEL e tradurla in una legge dello Stato.

Gli ultimi articoli della legge

ca e che per i lavoratori addetti ai turni, tale riposo non debba essere inferiore alle trentadue ore consecutive; — all'art. 26, la disciplina, per la prima volta con legge, in applicazione dell'art. 36 della Costituzione, di un minimo di ferie annuali per tutti i lavoratori non inferiori a dieci giorni lavorativi di cui almeno dodici goduti consecutivamente. L'Assemblea del CNEL ha approvato all'unanimità la sua prima iniziativa legislativa. Il disegno prevede la soppressione di tutte le norme in contrasto, la conferma di quelle più favorevoli e il loro coordinamento

con la nuova legge. All'art. 42, infine, si stabilisce l'entrata in vigore della legge dopo sei mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale per consentire la revisione delle attuali tabelle per i lavori stagionali e discontinui che quindi decadono automaticamente altrorché la legge entra in vigore.

L'Assemblea del CNEL ha

approvato all'unanimità la sua

prima iniziativa legislativa. Il

disegno di legge approvato dal

CNEL verrà consegnato lunedì

al presidente del Consiglio

dei ministri che, per legge, dovrà rimetterlo al Parlamento entro tre giorni. Spetterà poi alle assemblee valutare la proposta del CNEL e tradurla in una legge dello Stato.